ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 76 - Num. 253

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO 23-24 Ottobre 1942 Anno XX

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nuove vittoriose imprese dei "cacciatori" in Egitto

Altri venti aerei britannici distrutti

BOLLETTINO N. 880

I violenti scontri nel cielo dell'Africa Settentrionale

Due aerei nemici abbattuti dalla difesa contraerea durante incursioni notturne su Torino e Genova

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella giornata di ieri le opposte aviazioni hanno ancora duramente combattuto nel cielo egiziano e nuovi successi sono stati conseguiti dai cacciatori dell'Asse: risultano abbattuti 20 velivoli britannici, dei quali 5 dalla caccia italiana, 10 da quella germanica, 5 dalle batterie contraeree. Tutti i nostri apparecchi ritornavano alle basi.

Sul fronte terrestre particolare attività esplorativa nel settore settentrionale.

Nostri bombardieri in picchiata hanno continuato le operazioni sugli aeroporti di Malta.

La notte scorsa il nemico ha compiuto incursioni sulle città di Torino e Genova: a Torino piccoli incendi prontamente domati; a Genova l'attacco nemico, effettuato da più ondate di aerei con lancio di bombe dirompenti e incendiarie, ha assunto notevoli proporzioni, causando danni rilevanti a fabbricati civili. E' in corso l'accertamento del numero delle vittime. Il contegno della popolazione è stato esemplare. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti dalla difesa contraerea.

Le imprese dell'aviazione italiana esaltate in Spagna

Madrid, venerdì sera.

La battaglia aerea in Egitto è considerata in questi ambienti come la più grande finora combattutasi per il numero degli apparecchi che vi hanno partecipato e la grandiosa vittoria italiana è oggetto di ammirati commenti; si rileva particolarmente che la vittoria stessa è dovuta unicamente alla perizia e all'eroismo degli equipaggi dato che il numero degli apparecchi in lotta era eguale da ambo le parti.

I giornali annunziano sotto enormi titoli le perdite britanniche contrapponendovi, a guisa di commento, le esigue perdite italo-tedesche e pongono inoltre in grande rilievo il bombardamento di Gibilterra dimostrante che l'aviazione italiana è presente e ulteriore in tutti i cieli dell'immenso scacchiere della lotta. (Stefani)

GIORNO PER GIORNO

Tra Inglesi e russi

Appare ormai chiaro come il discorso di Smuts si proponesse, oltre che di rialzare il morale dei parlamentari e dell'opinione pubblica inglese, di rassicurare Stalin. Non è senza significato che, proprio mentre il maresciallo parlava, sia stato reso noto il messaggio nord-americano alla Russia, nel quale si annunciava che gli Stati Uniti, all'«era stabilita», si uniranno all'offensiva sovietica. Tuttavia gli uomini del Cremlino sono difficili a sedurre. Sulla retorica cencione del signor Smuts la stampa moscovita mantiene il più adegnoso silenzio; e un portavoce del Governo ha seccamente ricordato ai signori inglesi che la necessità di «non perder tempo» era stata già, assai prima di Smuts, affermata categoricamente da Stalin: eppure sono state fatte passare settimane preziosi. Lo stesso portavoce ha definito il discorso come un tentativo «di relegare intenzionalmente il problema degli aiuti alla Russia e del secondo fronte europeo in secondo piano, per dare la precedenza a interessi imperiali inglesi in altri settori». Questo è parlare senza peli sulla lingua.

Lo scoglio Indiano

L'Inghilterra è sempre alle prese con l'insolubile problema indiano. La maniera forte (siamo oggi arrivati all'uso di gas lagrimogeni e persino tossici contro le folle di studenti, con conseguenze letali) non ha dato altro risultato, che di rinfocolare la ribellione. E' in relazione al fallimento di questa politica di spietata repressione, che gran parte della stampa britannica, con ipocrita e coccodrillesca compunzione, invoca una maggiore umanità, e una politica più saviamente costruttiva. Si vogliono aprire al Governo le vie per una ritirata almeno decente. Oggi viene affacciata anche la proposta di nominare un primo ministro indiano, che governi l'India a fianco del Viceré, vale a dire comandato a bacchetta da Londra. Non per questo migliaia di patrioti hanno affrontato finora il bastone e il piombo della polizia. Gli indiani hanno capito qual'è il nocciolo del problema, e non fanno questione di forma di Governo ma d'occupazione militare: vogliono, semplicemente, non avere più tra i piedi i poliziotti e i soldati di Giorgio VI.

Vargas nel pasticci

Getulio Vargas non ha fatto un affare strepitoso, dichiarando la guerra all'Asse. Le dimissioni del generale Monteiro da capo dello Stato Maggiore dell'esercito hanno rivelato che l'inconsulta decisione ha gettato il Brasile in una crisi profonda. Non fa piacere a tutti, e soprattutto ai militari, di vedere le forze armate del proprio paese comandate da ammiragli e generali stranieri. L'alleanza con le democrazie, alleate con il comunismo, ha disorientato i ceti, che sostenevano la «dittatura» antidemocratica del Vargas. Questi ha così perduto i suoi sostegni naturali, e non può, con una così strana conversione, passare agli avversari di sinistra, da cui lo dividono non sopiti rancori. Gli restano Roosevelt e i nordamericani: ma si sa che non è comodo sedere sulle baionette straniere.

Le agevolezze disposte per i Buoni del Tesoro 1951

Roma, venerdì sera.

Anche per le sottoscrizioni alla nuova emissione dei Buoni del Tesoro novennali 4% a premi scadenti il 15 settembre 1951, sottoscrizioni testè ultimate, sono state largite agevolezze analoghe alle precedenti. E' stato, infatti, consentito di versare come contante nella sottoscrizione ai Buoni anche le cedole relative a titoli al portatore e misti del Consolidato 3,50%. Coloro che si sono giovati di detta agevolezza hanno ora titoli al portatore privi delle cedole versate prima della loro scadenza, in sottoscrizione ai nuovi Buoni, e di conseguenza non potrebbero eseguire fino a tale data operazioni di Debito Pubblico. Senonchè, d'intesa con la Direzione Generale del Tesoro e in conformità di analoghe norme impartite per le precedenti emissioni di Buoni poliennali, la Direzione Generale del Debito Pubblico ha disposto, secondo quanto informa l'Agenzia Economica Finanziaria, che vengano ugualmente accettati per operazioni di Debito Pubblico i titoli al portatore o misti del Prestiti innanzi indicati qualora risultino mancanti delle cedole della più vicina scadenza, purchè compresa tra [illegible] del 15 settembre 1942-XX al 15 marzo 1943-XXI, pendenti ritenere che dette cedole siano state versate in sottoscrizione ai Buoni del Tesoro novennali 4% scadenti il 15 settembre 1951.

Discorso di Kalinin ai contadini russi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Stoccolma, venerdì sera.

(M.) - Kalinin è da vent'anni Presidente dell'U.R.S.S. Ha un fisico da presidente della Repubblica francese, tipo Loubet e Fallières. In teoria rappresenta cento milioni di contadini, in pratica conta poco o nulla di fronte all'inflessibile volontà di Stalin. Comunque è sempre l'oratore ufficiale del Cremlino per parlare alle masse rurali.

Alla fine della scorsa primavera Kalinin aveva pronunziato un discorso molto ottimista. L'esercito tedesco, dichiarò, non aveva più la forza per svolgere un'offensiva in massa contro l'U.R.S.S. Gli eserciti russi si preparavano a respingere il nemico dal suolo della patria.

Ieri il discorso pronunziato al Cremlino ai rappresentanti dei contadini è stato meno ottimista. Non poteva certo nascondere ai rurali che la Russia ha perduto i suoi più ricchi territori agricoli ed ha invitato i contadini ad intensificare i loro sforzi per provvedere ai bisogni alimentari della nazione.

Quanto alla guerra ha detto che i russi hanno subito perdite sanguinose ma che quelle dei tedeschi non sono meno gravi. Comunque gli eserciti rossi continueranno la lotta, ha concluso, sino alla liberazione dei territori invasi. Nel discorso non sono mancati chiari accenni al fatto che l'U.R.S.S. deve combattere da sola contro la Germania ed i suoi forti e numerosi alleati. Ciò spiega, secondo il Presidente, perchè anche nel 1942 si sono perduti nuovi importanti territori.

Dai fronti di battaglia, secondo le notizie pubblicate stamane dalla stampa inglese, nessuna notizia importante. Situazione immutata nella città di Stalingrado; continuano i vani sforzi di Timoscenko per alleggerire la posizione dei difensori. Anche il maltempo continua.

I telegrammi dal Cairo parlano d'una «metodica» azione della R.A.F. contro le retrovie italo-tedesche. Le notizie sulla battaglia delle Salomone sono confuse e contraddittorie.

Le menzogne del Primo Lord e la paura dei sommergibili

Berna, venerdì sera.

(S.) - Le false cifre citate ultimamente dal primo Lord dell'Ammiragliato sugli affondamenti e sui danneggiamenti dei sommergibili dell'Asse non hanno potuto distruggere il timore degli inglesi di perdere la guerra navale.

Il corrispondente da Londra della *Basler Neueste Nachrichten*, dopo essersi occupato delle note dichiarazioni e aver rilevato le difficoltà contro cui devono lottare la flotta e l'aeronautica della Gran Bretagna in questa guerra perchè il raggio d'azione dei sottomarini è ora molto più alto di venti anni fa e perchè tutte le coste europee sono in mano dell'Asse, continua: «Qui si ritiene che il pericolo sussegue sia uno dei più gravi problemi di cui gli alleati attendono ancora la soluzione. Ciò è stato riconosciuto anche dal primo ministro Churchill che in uno dei suoi ultimi discorsi ha dichiarato che i tedeschi sono in grado di produrre più sottomarini di quelli che possono essere distrutti. L'alta cifra degli affondamenti che Alexander ha reso noto perchè non induce i circoli competenti britannici a ridurre il pericolo a una bagatella. Gli alleati — come dice il *Daily Mail* — devono concentrare i loro sforzi da un lato per aumentare i sommergibili, dall'altro per affrettare al massimo le costruzioni navali e pareggiare le perdite. Ma nel caso che questi problemi non possano essere risolti — continua il giornale inglese — la guerra non può essere vinta».

Un appello di Kalinin alla gioventù sovietica

Stoccolma, venerdì sera.

In un radioappello alla gioventù sovietica, pronunciato nella giornata di ieri, Kalinin, Presidente del Consiglio dei Soviet, Kalinin, questi ha dichiarato che i sovietici attraversano una crisi tremenda, [illegible] versando delle gravi difficoltà nel campo dell'agricoltura. Egli ha detto che i territori occupati da tedeschi nell'Ucraina ed il distretto del Cuban, che fornivano alla Russia la più grande quantità di grano destinato all'esportazione. Questo fatto ha gettato tutto il peso della lotta per il pane sui distretti sovietici orientali, che devono far ora tutto quanto è loro possibile per l'approvvigionamento del pane quotidiano.

Willkie andrebbe in Cile e in Argentina

Buenos Aires, venerdì matt.

(S.I.A.) - Si annuncia che probabilmente Willkie farà un viaggio politico in Argentina e in Cile per incarico del Presidente Roosevelt.

Dimostrazioni a Santiago contro gli Stati Uniti

Santiago del Cile, venerdì matt.

(S.I.A.) - Gli studenti dell'università cattolica San Marco di Santiago hanno rinnovato le manifestazioni ostili contro l'ambasciata degli Stati Uniti. Venti studenti sono stati arrestati. L'Ambasciata è circondata dai Carabinieri.

Tutti i redditi oltre i 624 dollari tassati in America

Buenos Aires, venerdì matt.

Si apprende da Washington che Roosevelt ha promulgato la nuova legge sulle imposte che colpisce tutti i redditi superiori ai 624 dollari annui.

Churchill a Gibilterra

Lisbona, venerdì sera.

L'Agenzia ufficiosa britannica informa che, recentemente, Churchill ha visitato Gibilterra.

In Stalingrado, la parola è ai bombardieri

I fortilizi della "Ottobre rosso" battuti senza tregua dagli aerei

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Con le ultime operazioni di rastrellamento e di attacco condotte dalle truppe germaniche nell'interno della città, il fronte di Stalingrado, secondo quanto si apprende da fonte militare, ha subito un notevole raccorciamento.

L'immensa zona cittadina e in particolare l'area dei quartieri industriali settentrionali viene sistematicamente ripulita dagli ultimi dispersi bolscevichi mentre i sovietici, asserragliati negli stabilimenti «Ottobre rosso» e nella zona degli impianti ferroviari, a sud di questi, sentono di giorno in giorno sempre più forte la pressione germanica.

Come scrive il 12 Uhr Blatt, gli aerei germanici e romeni si susseguono senza posa nel cielo di Stalingrado, scaricando tonnellate di bombe, che trasformano l'ultima zona sovietica della città in un fantastico paesaggio di crateri dove uomini, cannoni e case si inabissano in un inferno di colpi e di incendi.

Alcune squadriglie di velivoli sovietici hanno ieri tentato di intervenire. Si sono tosto impegnati violentissimi duelli aerei che sono terminati con l'abbattimento di 14 apparecchi nemici, mentre i pochi altri superstiti si sono dati alla fuga.

Al sud prosegue l'avanzata delle truppe germaniche ed alleate che hanno annientato altre formazioni nemiche. Lungo tutto il fronte, o a causa della Luftwaffe, o ad opera delle truppe germaniche ed alleate, le perdite dei bolscevichi sono quotidianamente rilevantissime.

Assai significativo pure, al proposito, un discorso alquanto pessimistico pronunciato da Kalinin al Kremlino, davanti ad un gruppo di contadini e di rappresentanti della gioventù comunista. Egli ha detto, fra l'altro, che enormi e particolarmente ricchi sono i territori finora strappati dalle forze antibolsceviche alla Unione sovietica e che le perdite in uomini, armi, materiali di ogni genere, materie prime e fonti di approvvigionamento sono eccezionalmente gravi. Per questo motivo — egli ha soggiunto — occorre lavorare con maggiore disciplina e con maggiore tenacia per far rendere al massimo la terra che ci è rimasta e potenziare le nostre industrie e il nostro esercito.

Kalinin ha concluso ricordando come ormai l'Unione sovietica sia rimasta sola e debba pensare da se stessa a difendersi, senza più contare sugli aiuti di nessuno, mentre la Germania ha molti e potenti alleati. Queste dure considerazioni fatte da un così alto personaggio sovietico sono il miglior commento ai continui successi che le forze antibolsceviche conquistano ancora sul fronte orientale nonostante il persistere del maltempo.

Carlo Crisma

Il Comunicato germanico

Le Divisioni alpine tedesche avanzano a nord-est di Tuapse

Il nemico sloggiato dalle posizioni di resistenza — Grossa nave da trasporto colata a picco dagli aerei nel Mar Rosso

Berlino, venerdì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella zona a nord-est di Tuapse, Divisioni di truppe alpine e di cacciatori hanno sloggiato il nemico da nidi di resistenza scaglionati in profondità. In queste azioni, esse sono state costantemente appoggiate da formazioni dell'arma aerea, operanti ad onta delle sfavorevoli condizioni atmosferiche.

Davanti alla costa del Caucaso, una nave mercantile sovietica è stata gravemente colpita da bombe ed arenata dal suo equipaggio.

A Stalingrado, è stato respinto un contrattacco nemico. Fra il Volga e il Don, i sovietici hanno compiuto ieri sconnessi attacchi d'alleggerimento, che sono stati sanguinosamente respinti. Sul fronte del Don, le nostre truppe, in un'azione locale, hanno annientato un gruppo di forze nemiche.

Nei settori centrale e settentrionale del Fronte, attività di truppe d'assalto dalle due parti. L'aviazione ha continuato gli attacchi contro i trasporti ferroviari del nemico.

Sul Fronte egiziano, aerei leggeri da combattimento germanici hanno tempestato con bombe di grosso calibro posizioni britanniche, come pure concentramenti di carri armati e di automezzi. I cacciatori germanici di scorta hanno abbattuto, in accaniti combattimenti aerei, 23 aeroplani nemici. Le nostre perdite sono state di 3 apparecchi. Altri 2 aerei nemici sono stati abbattuti dall'artiglieria contro-aerea dell'aviazione, in un tentativo d'attacco su un nostro campo d'aviazione.

Nel Mar Rosso, aerei da combattimento germanici hanno colato a picco, nella notte sul 22 ottobre, un vapore mercantile di 8000 tonnellate.

Sono stati nuovamente bombardati campi d'aviazione ed attrezzature portuali dell'isola di Malta.

Nel pomeriggio del 22 ottobre, la Germania nord-occidentale è stata sorvolata da alcuni aeroplani nemici protetti da basse nubi. Lanci isolati di bombe hanno causato danni poco importanti ad edifici e nelle campagne. Le perdite fra la popolazione sono state lievi.

Aerei leggeri da combattimento germanici hanno bersagliato, di giorno, obiettivi sulle coste sud-orientale e sud-occidentale dell'Inghilterra.

Un brillante stato di servizio

Le motosiluranti germaniche hanno affondato navi per 571.650 tonnellate

Anche trentanove unità da guerra colate a picco

Berlino, venerdì sera.

Le motosiluranti germaniche hanno affondato dall'inizio della guerra sino al 22 ottobre 571.650 tonnellate di naviglio mercantile nemico e 39 navi da guerra nemiche, e cioè 15 cacciatorpediniere, due rimorchiatori, un incrociatore ausiliario, tre sottomarini, 5 vascelli scorta, un battello da pattuglia costiera, due battelli celeri, una corvetta, un cacciasommergibili, una vedetta, un sottomarino, sei battelli posatori ed un battello ausiliario.

Inoltre, esse hanno danneggiato una cannoniera a motore, due incrociatori e numerosi sottomarini.

Fra i 124 vapori mercantili affondati dalle torpediniere germaniche 12 erano petroliere. Due navi da carico sono state danneggiate. Le perdite di cui sopra comprendono i seguenti vapori sovietici: due cacciatorpediniere, una torpediniera, un sottomarino, una nave pattuglia costiera nel Baltico, cinque navi mercantili per 8450 tonnellate in totale. Due navi pattuglia nel Mar Nero, 26 navi mercantili, per un totale di 40 mila 500 tonnellate, nel Mar Nero.

Aviatori spagnoli verso il Fronte Est

Madrid, venerdì sera.

La terza «squadriglia azzurra» che si reca a rilevare la seconda sul fronte russo è partita per la Germania. Essa è costituita da 8 ufficiali agli ordini del comandante Fernandez, che sono stati salutati alla stazione dal Sottosegretario dell'Aria generale Buruaga, dal capo di S. M. Gallarza, dal capo dell'Intendenza,

Dimostrazioni nel Libano

Ankara, venerdì sera.

Notizie da Beirut dicono che clamorose dimostrazioni si sono svolte, giorni addietro, davanti al Palazzo del Presidente del Libano, in segno di protesta contro la forte riduzione della razione di pane. I dimostranti, che appartenevano in prevalenza alle classi povere della popolazione, sono stati dispersi dalla polizia.

La lotta nel Pacifico sud-occidentale

Da Guadalcanar alla Nuova Guinea gli americani confessano di trovarsi in condizioni sfavorevoli

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Sciangai, venerdì sera.

(B. C.) - *La notizia di fonte ufficiosa della perdita nelle acque delle Salomone di due incrociatori americani e quella ufficiale dell'affondamento dei moderni e armatissimi caccia Meredith (1680 tonn.) e O' Brien (1570 tonn.) rivelano come la situazione delle forze navali statunitensi nella lunga lotta delle Salomone sia quanto mai critica.*

Resta così accertato, infatti, che sul suolo di Guadalcanar, non solo gli americani non sono riusciti a buttare a mare i contingenti sbarcati dai giapponesi, ma ne subiscono l'iniziativa e l'offesa restando asserragliati attorno all'aerodromo di Henderson Field, e che nelle acque delle Salomone, non solo non è occorso il [illegible] attacco alle unità da guerra nipponiche, ma ben quattro unità nordamericane sono andate ad adagiarsi sul fondo del mare del Corallo.

La lotta, quindi, dilungata in giorni e giorni e spezzettata in mille scontri aerei e navali volge, quindi, finora in favore del Sol Levante ed i successi statunitensi si fermano a quelli verbali e giornalistici delle alterazioni propagandistiche alla radio e degli articoli rincuoratori dei commentatori tipici della Casa Bianca. Un po' poco, specialmente in confronto alle molte e rosee promesse delle settimane scorse. Finora, insomma, anche alle Salomone i giapponesi tacciono e legnano e gli americani parlano e buscano.

La prova di tutto ciò la si può facilmente trovare nello stesso atteggiamento dei propagandisti di Washington, divenuti di colpo estremamente cauti e reticenti.

Si apprende, per esempio, stamane, da Nuova York che, in un discorso radiodiffuso da quella stazione, l'ammiraglio Yates Sterling ha dichiarato, in merito ai combattimenti che si stanno svolgendo nelle Salomone, che il fattore decisivo per i nordamericani è il possesso dell'aerodromo di «Henderson Field», poichè, se lo perderanno, gli americani dovrebbero operare solamente con apparecchi provenienti da navi-portaerei, e con apparecchi a lungo raggio d'azione.

L'ammiraglio ha soggiunto che i giapponesi hanno il vantaggio di poter immettere un grande numero di navi da guerra in un'area relativamente ristretta, senza danneggiare le loro operazioni navali in altri settori marittimi, mentre le forze americane devono proteggere le Midway e le Hawai.

L'ammiraglio ha anche accennato alla possibilità che i giapponesi tentino di attirare il grosso delle forze americane alle Salomone, mentre effettivamente essi hanno in vista un nuovo attacco contro le Midway.

Come vedete, c'è parecchio disorientamento nelle parole del vecchio Sterling. Come in passato, a Washington, non si sa che cosa realmente voglia Tokio: se a fondo a Guadalcanar, o prepara un colpo alle Midway?

La radio britannica, frattanto, segnala che a Washington si dichiara che i rifornimenti alle forze operanti nel Pacifico sud-occidentale si fanno molto difficili e da Sydney si comunica ufficialmente che Porto Moresby è stato duramente bombardato, mentre nella Nuova Guinea le truppe nipponiche hanno compiuto nuovi progressi nella zona di Owen Stanley. Le notizie alleate sono, insomma, assai malinconiche.

E, forse, per distrarre un poco l'opinione pubblica che, per la prima volta dall'inizio del conflitto, il Ministro della Guerra, Stimson, ha definito le competenze di comando nel Pacifico, dichiarando che l'ammiraglio Chester V. Nimitz è il supremo comandante di tutta l'area del Pacifico ad eccezione delle coste occidentali degli Stati Uniti e dell'Alaska, ma comprese le Hawai, le Aleutine, le Figi, le Nuove Ebridi, le Salomone, la Nuova Caledonia e la Nuova Zelanda. Il comando supremo del generale Douglas Mac Arthur si estende, invece, sulla Australia e sulle isole al nord di quel Continente.

ULTIMA ORA

Si attende la ripresa delle ostilità in Birmania

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Sciangai, venerdì sera.

Si apprende stamane da Tokio che, con l'avvicinarsi della fine della stagione delle piogge in Birmania, ci si attende in quegli ambienti una ripresa dell'attività bellica sul teatro di guerra birmano.

Il Nichi Nichi è del parere che gli alleati intenderanno probabilmente utilizzare il periodo favorevole, da novembre ad aprile, per sferrare un attacco sulla Birmania. A partire dal mese di novembre, infatti, le condizioni delle strade sono nuovamente tali da permettere il transito di truppe e di materiali su vasta scala e le condizioni atmosferiche consentono, fino al mese d'aprile, operazioni militari di grande portata. Il giornale ritiene che gli anglo-americani considerino la rioccupazione della Birmania come essenziale per ristabilire i collegamenti con Ciung King. In un secondo tempo, gli ambizioni piani anglosassoni, potrebbero prevedere l'utilizzazione della Cina quale base per un attacco contro l'arcipelago giapponese.

Il foglio nipponico afferma, poi, che le truppe di Ciung King, battute durante la primavera scorsa, in Birmania, vengono attualmente riorganizzate ed equipaggiate con materiale bellico americano, evidentemente per essere impiegate anch'esse nell'attacco contro la Birmania. Tali truppe si trovano attualmente in India, presso il confine birmano. Si dice, inoltre, che gli Stati Uniti avrebbero promesso a Ciang Kai Scek di fornirgli, entro l'anno, 500 aeroplani.

IN INDIA

Il capo delle Camicie Scarlatte è sfuggito agli inglesi

Tokio, venerdì sera.

Il giornale Jomiuri Hochi riceve da Bangkok che la stazione radio-emittente indipendente dell'India ha smentito la notizia circa l'arresto di Abdul Ghaffar Khan, capo delle Camicie Scarlatte, che, invece, conduce attivamente la lotta antibritannica e che è riuscito a sollevare le tribù della frontiera nord-ovest.

Deposito di munizioni destinate ai Sovieti esploso nell'Iran

Ankara, venerdì sera.

Notizie qui pervenute da Teheran dicono che un grave atto di sabotaggio è stato compiuto nel porto di Bender Shapur, sul Golfo Persico, stazione terminale della ferrovia transiraniana e base dei rifornimenti anglo-americani all'Unione sovietica.

Un deposito di munizioni, su una delle banchine, è saltato in aria, con una terribile esplosione. Vari altri magazzini di materiale bellico situati nelle adiacenze sono stati danneggiati. Il numero delle vittime non è ancora noto, ma sembra debba essere elevato.

Le autorità hanno iniziato indagini per scoprire gli autori dell'attentato. Si crede che lo scoppio debba essere messo in connessione coi recenti scioperi degli scaricatori del porto, scioperi che erano stati duramente repressi dalla polizia.

Allarme aereo a New York ed a Rio de Janeiro

Ginevra, venerdì sera.

Si apprende da Nuova York che la grande metropoli nordamericana ha avuto il suo secondo allarme aereo diurno dall'inizio della guerra, durato venti minuti.

Anche a Rio de Janeiro è stato dato l'allarme aereo, durato mezz'ora.

ULTIME **STAMPA SERA** ULTIME

Molto rumore per nulla

Smuts si proponeva di placare Stalin

Ma la stampa sovietica ha sdegnosamente ignorato il retorico discorsone del maresciallo

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

Berna, venerdì sera.

(*E.*) - In Inghilterra e fuori d'Inghilterra ci si continua ad occupare del discorso di Smuts per indagare se esso non contenga qualche senso riposto, che sia sfuggito all'attenzione generale. Ma, fruga e rifruga, nessuno vi sa trovare nulla di più di un bell'esercizio oratorio ed è unicamente da questo punto di vista che anche i giornali lo considerano e lo elogiano.

Nulla di nuovo

Quanto al senso politico, il discorso, secondo il corrispondente della *Suisse*, viene in sostanza ridotto a questo:

«La situazione è grave e bisogna agir presto. E' necessario non essere troppo timidi, in circostanze come le attuali, e occorre che allorquando sarà giunto il momento dell'offensiva l'Inghilterra si dimostri energica.

«Nel frattempo la Russia sopporta un peso molto maggiore di quello che le spetterebbe. Bisogna aiutarla al più presto e non voler troppo perfezionare i preparativi creando così il rischio di lasciar passare il momento opportuno».

In tutto questo non c'è una parola di nuovo e nessuno lo contesta. Persino i più anglofili commentatori svizzeri lo debbono ammettere. Il direttore della *Gazette de Lausanne* scrive: «Nel discorso di Smuts — e spero che ciò non mi farà accusare di ostilità verso l'Inghilterra — non scopro nulla di sensazionale. Ci si attendeva che avrebbe annunciato una svolta nella storia della guerra e non vi si vede che la eco di ciò che hanno detto altri, sia in Inghilterra che in America».

Perciò anche dopo un nuovo e minuzioso esame del capolavoro oratorio tutti finiscono per concludere che erano giuste le previsioni secondo cui lo scopo dell'inscenatura londinese era quello di rinfrancare il morale degli inglesi e di illudere soprattutto i russi. A questo proposito il corrispondente da Londra della *National Zeitung* nota: «Non è forse un caso che contemporaneamente sia stato portato a conoscenza del pubblico il messaggio degli Stati Uniti alla Russia nel quale si assicura che l'America nell'ora stabilita si unirà all'offensiva russa».

Ma frattanto viene notato il fatto che dalla Russia non giunge il minimo commento, ciò che può avere due cause: o i giornali russi hanno passato sotto silenzio lo storico avvenimento londinese fingendo di non accorgersene nemmeno, oppure l'hanno commentato in termini tali che gli inglesi hanno giudicato più opportuno non riprodurli.

La discussione sull'India

La stampa britannica di oggi si occupa anche della discussione sull'India, svoltasi alla Camera dei Lords, e delle dichiarazioni fatte dal Duca di Devonshire, in rappresentanza del Governo.

Il *Times* nota che il Governo non ha alcun motivo per accusare i suoi critici di volergli creare difficoltà, ma che con la politica attuale esso rischia di lasciarsi trascinare dagli avvenimenti, ciò danneggerebbe la causa degli alleati e favorirebbe quella del nemico. Dal fallimento della missione Cripps in poi il Governo ha sempre parlato in modo da dare l'impressione di volere prendere volentieri a pretesto le difficoltà del problema per non far nulla allo scopo di risolverlo.

Anche il socialista *Daily Herald* insiste sulla necessità di una politica costruttiva. Tanto il *Times* che il *Daily Herald*, inoltre, appoggiano una idea escogitata da Lord Samuel per risolvere la situazione. Si tratterebbe di creare in India la carica fittizia di primo ministro, le cui funzioni sono ora esercitate dal Viceré, e affidarle ad un indiano.

Siccome il Viceré resterebbe sempre arbitro assoluto della esecuzione di qualsiasi decisione governativa, anche il nuovo trucco naturalmente non potrebbe raggiungere l'effetto di calmare un movimento, la cui parola d'ordine è semplicemente questa: «Inglesi, andatevene dall'India!».

La politica sociale della nuova Spagna

Un discorso del ministro Arrese

Madrid, venerdì sera.

In occasione dell'inaugurazione della prima Mostra Campionaria a Reus (provincia di Aragona), il Ministro del Partito Arrese ha pronunciato un discorso sulla politica sociale della Nuova Spagna.

Il Ministro ha detto, fra altro, che i Governi precedenti che erano direttamente responsabili della guerra civile, avevano lasciato carta bianca all'egoistico capitalismo liberale ed avevano fatto orecchi da mercante verso la miseria della popolazione operaia, cosicchè nessuno dovrebbe stupirsi che in quel tempo il comunismo abbia trovato in Spagna un terreno propizio per le sue idee di odio di classe.

Il Ministro ha detto testualmente: «Epperciò è stato il nuovo primo compito di provvedere che l'operaio spagnolo non venga più trattato unicamente come merce dei suoi impresari. Il sistema dei sindacati verticali costruito dal nostro Governo ha risolto non solo il problema sociale, bensì anche quello economico. L'organizzazione verticale ha fatto sparire in senso sociale la differenza di classe mediante l'inclusione di tutti i lavoratori, dall'apprendista all'impresario. In senso economico si è verificato un cospicuo aumento dell'economia, che comincia dalle materie prime e termina con la merce prezzia, impedendo così la liberalistica superproduzione e la rovina del piccolo produttore».

Il Ministro del Partito Arrese ha chiuso le sue dichiarazioni ricordando che la Falange combatterà senza sosta coloro che non hanno ancora compreso che la guerra civile è stata combattuta per una vita migliore e più giusta dell'intera Nazione, e che questa lotta verrà condotta sino alla fine.

IN INGHILTERRA

I diciottenni alle armi e le domestiche "razionate,,

Stoccolma, venerdì sera.

Il corrispondente londinese dello «Swenska Dagbladet» riferisce che, secondo quanto ha riferito il Ministro del Lavoro, Bevin, prima di Natale saranno chiamati alle armi in Gran Bretagna i giovani di 18 anni. Si calcola in tal modo di poter dare all'esercito 125.000 uomini, di cui 70.000 abili per i servizi di guerra.

La notizia ha avuto una ripercussione piuttosto violenta e tutt'altro che favorevole nell'opinione pubblica britannica. L'età massima per il servizio militare, che era di 42 anni, è stata ora portata a 45. Fra le misure adottate per aumentare il potenziale di lavoro il cui bisogno cresce giornalmente in Gran Bretagna, si parla ora di una specie di «razionamento delle domestiche», il quale dovrebbe avvenire secondo la vastità delle case presso le quali esse prestano servizio.

Le incursioni di stanotte

Il sorvolo della Svizzera

Berna, venerdì sera.

Si annuncia ufficialmente che, ieri sera, alle ore 20, aeroplani stranieri hanno sorvolato la Svizzera occidentale, in direzione nord-ovest sud-est. Il volo di ritorno ha avuto luogo fra le ore 22,15 e le 23,15.

Sono stati sorvolati i cantoni del Vallese, del Vaud e di Ginevra. L'allarme aereo è stato dato in parecchie città, fra cui Ginevra, Losanna, Neuchâtel e Friburgo. Diverse batterie contraeree hanno aperto il fuoco.

Allarme aereo a Vichy e a Lione

Berna, venerdì sera.

Da Vichy si apprende che ieri sera è stato dato l'allarme in quella città e sono state spente tutte le luci delle strade, in seguito al sorvolo della zona da parte di aerei stranieri.

Il primo apparecchio è apparso su Vichy alle ore 21,5 e contro di esso sono stati sparati dei colpi d'avvertimento. Il fuoco è stato nuovamente aperto alle 23,55 ed è durato intensamente per 40 minuti, fino a quando l'ultimo apparecchio è scomparso, diretto verso nord.

Pure a Lione è stato dato l'allarme aereo e la difesa è entrata in azione.

Belva, ma gentile...

L'avventura di un bimbo rapito da una leonessa

Stoccolma, venerdì sera.

(*M. V.*) - A scopo di pubblicità, il direttore di un circo equestre che dopo un fortunato soggiorno a Copenaghen si produce in questi giorni, pure con uguale successo, a Harno, è solito attraversare verso il mezzogiorno qualche arteria principale della città tenendo a guinzaglio una bellissima leonessa di appena 16 mesi la quale, per essere nata in cattività ed anche a causa della giovanissima età, si mostra in genere docilissima. La giubba rossa del direttore, i suoi alti stivali alla scudiera, e soprattutto la compagnia della belva, non mancano di esercitare grande attrazione sul pubblico, tanto che il circo registra un pieno ogni sera.

Per molti giorni la passeggiata del direttore e della sua fulva amica si svolse senza dar luogo al minimo incidente, ma ieri accadde qualche cosa che fece gelare il sangue nelle vene agli astanti. La leonessa, avendo visto una carrozzella che occupata da un roseo bambino veniva spinta dalla madre, emise un lieve ruggito e liberatasi in un attimo del guinzaglio, con un solo salto si fece presso la carrozzella e sollevato fra le mascelle l'infante si allontanò a grandi balzi. Tutto ciò avvenne in una frazione di secondo, mentre la giovane signora si abbatteva a terra svenuta e molta gente, presa dal panico, si rifugiava nei portoni.

Passato il primo spavento, venne organizzata una battuta con l'intervento di alcuni amatori e di due poliziotti con le rivoltelle in pugno, pronti a servirsene nonostante gli scongiuri del direttore che garantiva la mansuetudine della leonessa. I fatti gli diedero ragione, perchè a 200 metri di distanza fu scorta la belva che, accovacciata sull'aiuola di un parco e tenendo con infinita delicatezza fra le zampe anteriori il piccolo, gli prodigava le più incredibili manifestazioni di affetto. Ci volle tutta l'autorità del direttore per indurla a lasciare la presa, ed il bambino, completamente immune, fu riconsegnato alla madre.

Un terremoto segnalato a Bucarest

Bucarest, venerdì sera.

Nella notte di mercoledì, l'osservatorio sismologico di Bucarest ha registrato tre scosse di terremoto, rispettivamente alle ore 22,7, 2,32 e 3,48.

NEL MONDO

FRONTE EST. Fuoco di nostre armi automatiche durante recenti operazioni di rastrellamento. (Telefoto Luce)

AFRICA. Pronti per la foto: originale gruppo fotografico dei piccoli ospiti d'una Missione cattolica nella foresta

BERLINO. Un primo piano di Anny Ondra nel film: «Abbiamo ereditato un castello!»

NELL'ANNUALE DELLA MORTE

Corridonia esalta la figura di Filippo Corridoni

Macerata, venerdì sera.

Corridonia e le Camicie Nere del Maceratese hanno rievocato stamane in una superba adunata il sacrificio eroico di Filippo Corridoni nel 27° annuale della morte. Nella città natale del tribuno erano convenute le autorità e gerarchie provinciali con a capo il prefetto e il federale, il direttorio della Federazione dei Fasci e tutte le organizzazioni e associazioni dipendenti dal P.N.F., nonchè le organizzazioni sindacali locali e dei centri vicini. Da Parma era giunta una rappresentanza del gruppo rionale «Filippo Corridoni» insieme a una staffetta ciclistica di giovani fascisti di quel comando G.I.L., la quale ha recato un tripode per la tomba di «Mamma Enrichetta» e i messaggi del federale del podestà di Parma per il federale di Macerata e il podestà di Corridonia. Era presente inoltre la rappresentanza del gruppo Filippo Corridoni di Milano.

Nella piazza ove sorge il monumento all'Eroe, inaugurato dal Duce nel 1936, è stata celebrata una Messa, indi il sindacalista Giuseppe Pizzirani ha mirabilmente rievocato la figura del grande tribuno parlando della sua vita e dell'opera sua quale apostolo del lavoro, interventista ed eroico combattente. Una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce ha concluso la solenne cerimonia. Successivamente, nel salone della residenza podestarile, il fiduciario del gruppo «Filippo Corridoni» di Parma ha consegnato al federale e al podestà di Corridonia i messaggi e il tripode.

«Dammi i soldi, vado io a pagare»

Un ingenuo ragazzo circuito e mille lire scomparse

Novara, venerdì sera.

Una singolare truffa si è verificata nella mattinata di lunedì scorso. Il fotografo concittadino Umberto [illegible] consegnava mille lire al suo giovane apprendista tredicenne Gianfranco Airaghi e le bollette delle imposte incaricandolo di recarsi a pagare le imposte stesse all'ufficio di piazza Statuto. Il garzone s'incamminò per eseguire la commissione stringendo in mano il denaro avuto, ma quando imboccò l'androne d'ingresso al palazzo delle imposte si sentì apostrofare da uno sconosciuto elegante: «Dove vai con tutto quel denaro?». «A pagare le tasse del mio padrone». Ma lo sconosciuto simulò una risata e disse: «Ma non sai che le tasse si pagano fino al giorno 18 e oggi ne abbiamo 19? Questa volta ti appioppano la multa. Però io conosco un mio carissimo amico presso il quale mi interesserò per salvarlo».

E, infilate le scale, lo sconosciuto salì al piano superiore; ridiscese dopo una diecina di minuti e disse al ragazzo: «Ho accomodato tutto, vieni con me dal ragioniere incaricato che abita qui vicino». Il ragazzo allora si avviò con lo sconosciuto verso un altro palazzo di una strada adiacente e quivi giunto il lestofante disse: «Dammi i soldi che vado a pagare».

Il garzone abboccò e consegnò il denaro allo sconosciuto che salì e ridiscese poco dopo avvertendo il piccolo di recarsi al quarto piano a ritirare la ricevuta. L'inquilino che si vide comparire dinanzi il ragazzo cadde dalle prime dalle nuvole, poi comprese di che cosa si trattava.

Una mano ferita

SIELLA. — Lo scolaro in legno Silvano Franceschi, di 30 anni, in licenza dal servizio militare, si era [illegible] ad aiutare il fratello in un laboratorio di falegname. Egli lavorava ad una piallatrice allorchè, inavvertitamente, si è lasciato cogliere la mano sinistra.

Le malefatte di un ubriaco

Ferisce con un temperino chi lo invita a rincasare

Saregno, venerdì sera.

Una notte dello scorso mese di agosto, il trentacinquenne Luigi Santambrogio, da Saregno, piuttosto alticcio si era attardato parecchio fuori di casa ed era andato a sdraiarsi sul marciapiede di una via nei pressi dell'ospedale. Ad un certo momento egli si scagliava con un temperino contro tale Ernesto Giovenzana, che lo aveva invitato a rincasare, ferendolo alla regione addominale sinistra. Il Giovenzana ne ebbe per otto giorni e del fatto si interessarono prontamente i Carabinieri del luogo che arrestavano il Santambrogio deferendolo poi al Tribunale di Monza che lo ha ora condannato a quattro mesi di reclusione per le lesioni e a quattro mesi di arresto per l'ubriachezza.

La tragica scena di Cossato

«Descriverete presto un grosso fattaccio...»

Biella, venerdì sera.

Eccovi alcuni particolari sul fatto di Cossato. Nello stesso momento in cui l'Ettore Manoli veniva accompagnato per essere interrogato nell'ufficio del maresciallo, era colà per attingere notizie il vostro corrispondente da Brusnengo, Gino Bertoldo. Il Manoli, venuto a conoscere la qualifica del collega, gli domandò se mai aveva avuto occasione di redigere un brillante servizio per il proprio giornale. E soggiunse: «Non vi dovete disperare, nel caso che lo dobbiate scrivere assai più presto di quanto non lo pensiate». Quando poi, di lì a pochi minuti, rientrò in ufficio il maresciallo, il Manoli tentò repentinamente che il sottufficiale aveva scoperto quanto bastava perchè lui ricercato per diserzione, furti, rapine e minacce a mano armata dovesse finire al fresco. D'un balzo, impugnata una rivoltella, fu alla porta dell'ufficio, intimando ai presenti di alzare le mani. Da questo atto derivò confusione, mentre contro i carabinieri il Manoli sparava più colpi. Il Manoli riusciva a raggiungere l'esterno della caserma donde non poteva uscire per il cancello chiuso.

Nel frattempo il maresciallo aveva imbracciato il moschetto e senza esitazione si era parato ad alcuni metri di distanza dal Manoli che in direzione del sottufficiale teneva puntata la rivoltella. Fuori, dalla strada, il pubblico guardava atterrito la scena.

Fra il maresciallo ed il delinquente s'iniziò un serrato e tragico dialogo: il primo invitava il Manoli a non aggravare la propria situazione ed a deporre l'arma, l'altro minacciava di sparare. Quindi il Manoli manifestò evidente l'idea di aprire il fuoco. Non gliene diede però il tempo il maresciallo dei carabinieri: il Manoli colpito al capo da un proiettile di moschetto, si accasciava al suolo. Il cadavere del Manoli, sul quale sono stati rinvenuti un pugnale ed una maschera nera e alcuni biglietti di banca, è stato trasportato all'obitorio per l'esame necroscopico.

Un carico di benzina in fiamme su un carro

Bergamo, venerdì sera.

A Romano Lombardo un carro sul quale erano sistemati 10 fusti di benzina destinata ad uso agricolo, per un totale di 15 quintali, proveniente da Barbata e diretto al Consorzio Agricolo di Bergamo, s'incendiava improvvisamente dando luogo a una forte detonazione. Il conducente ed il cavallo, per il pronto accorrere di due Carabinieri di servizio lungo la linea ferroviaria, furono messi in salvo, mentre benzina e carro andavano completamente distrutti unitamente a 50 metri di linea telefonica ed alcune piante ai margini della strada. Il tutto per un danno di 15.000 lire. Si presume che il rogo sia stato acceso da alcune gocce di benzina che, colando da un fusto, erano andate a cadere su un lumino a petrolio sistemato sotto il carro.

Due disgrazie

BRESCIA. — Vittime di gravi incidenti sono stati ricoverati all'ospedale i bambini Mario Merciai d'anni 7 per contusione alla testa e commozione cerebrale in seguito a caduta, e Andrea Corsini d'anni 10 che cadendo da un poggiolo ha riportato la frattura del braccio sinistro e altre ferite e contusioni.

Sottrae ai congiunti le tessere annonarie e busca legnate

Verbania, venerdì sera.

L'altro ieri ai carabinieri di Gravellona Toce si presentava un signore piuttosto anziano che aveva molte cose da dire. Anzitutto doveva mostrare una certa crescenza che gli era spuntata sulla testa.

— Vedete — diceva il signore piuttosto anziano — questo «bernoccolo» è un segno tutto particolare dell'affetto che mia moglie ed i figli nutrono verso di me. Vi domando se un marito che è anche padre devo essere conciato in questo modo semplicemente perchè intende far valere il suo diritto di capo-famiglia.

Bisognava sentire l'altra campana, anzi le altre campane, ed allora il maresciallo Catusso mandò a chiamare la moglie ed i due figli del signor Angelini.

— La colpa è tutta sua. Figuratevi, signor maresciallo, che ci ha proibito di rientrare in casa impossessandosi persino delle tessere annonarie. Vuol persino privarci del cibo.

Il maresciallo ha già capito tutto e cerca di appianare l'acerbo contrasto.

Il signor Angelini si tenga il bernoccolo (tanto dovrà pure sparire) e restituisca alla moglie ed ai figli le tessere annonarie. Questi, a loro volta, cerchino di essere più concilianti e soprattutto di non far più sorgere bernoccoli sulla testa del rispettivo marito e padre.

Perde una borsa con 32.000 lire e la ritrova vuota

Verbania, venerdì sera.

Il negoziante in legna Giovanni Ferrari fu Angelo, d'anni 39, residente a Crealla (Cannobio), venuto in bicicletta ad Intra per prelevare in Banca la somma di 32.000 lire, durante il ritorno smarriva la borsetta di tela contenente il denaro. Appena accortosi, il Ferrari ritornò subito sui suoi passi, e nei pressi della nostra città ritrovava per terra la sua borsetta che però era vuota. Della vicenda vennero subito informati i Carabinieri della zona, ma la persona che ha trovato le 32.000 lire non è ancora stata identificata.

In gravi condizioni per aver mangiato funghi

Como, venerdì sera.

E' stata urgentemente trasportata al nostro ospedale la domestica Letizia Romano fu Francesco, di anni 27, qui abitante, la quale presentava indubbi segni di avvelenamento. Le condizioni della Romano erano assai gravi e i medici, dopo le prime cure, si riservavano ogni prognosi. E' stato accertato che la donna aveva essa stessa raccolto nei pressi di Erba dei funghi che aveva poi cucinato ed ingeriti con le tristi conseguenze che ne sono derivate. Le condizioni della Romano segnavano stamane un miglioramento.

Grosso incendio in un canapificio del Ferrarese

Un milione e mezzo di danni

Ferrara, venerdì sera.

Un incendio di enormi proporzioni si è sviluppato presso Bondeno in un canapificio di proprietà Giacinto e Romolo Buzzoni dove erano ricoverate ingenti quantità di canapa verde in parte già lavorata. Prima che i vigili giungessero sul posto, ogni cosa era già distrutta.

Andavano così perduti oltre duemila quintali di canapa in parte lavorata, un trattore, una stigliatrice ed altri importanti macchinari e motori elettrici oltre l'intero fabbricato e mille quintali di canapuli. I danni, complessivamente, si aggirano sul milione e mezzo. I proprietari sono coperti da assicurazione.

Sul treno di Val Camonica

Borseggiatore acciuffato da due ferrovieri

Brescia, venerdì sera.

C'era gran ressa sul treno della ferrovia della Valle Camonica l'altra sera, quando in vicinanza della stazione di Cedegolo, da un gruppo di passeggeri pigiati sopra il terrazzino d'una vettura di terza classe, si levò il grido «mi hanno rubato il portafogli». Il frenatore Mario Bemmi raccolse la denuncia del viaggiatore e la comunicò al capotreno Giuseppe Belotti, il quale intervenne subito energicamente, facendosi esporre dal derubato le circostanze di fatto. Costui accusò esplicitamente uno sconosciuto con un sacco sulle spalle che gli era sempre stato vicino in piedi nel pigia-pigia di avergli tolto il portafogli e lo additò mentre ora, ostentando indifferenza, se ne stava seduto fuori sul gradino della piattaforma.

Il capotreno invitò il designato a rientrare nella vettura ed a sottoporsi come gli altri alla perquisizione, ma quegli oppose resistenza, finchè, cedendo all'energico intervento del funzionario spalleggiato dal frenatore, si lasciò perquisire ed allora nascosto fra i legacci dei pantaloni sportivi gli fu trovato il portafogli contenente tremila lire ed alcuni documenti.

Operaia uccisa dal treno nella stazione di Brescia

Brescia, venerdì sera.

Fra i numerosi passeggeri che ingombravano ieri sera le banchine della stazione ferroviaria e che, causa la mancanza di sottopassaggi, sono costretti ad attraversare i varii binari per raggiungere i rispettivi treni, vi erano alcune giovani operaie in partenza per Ghedi. Costoro dovendo salire sul treno della linea di Parma stavano appunto attraversando i binari, quando sopraggiungeva un convoglio merci in manovra. Invano dalla folla dei passeggeri sulle banchine partì il grido alle giovani di guardarsi dal pericolo che la locomotiva avanzando investiva la diciassettenne Teresa Carmanelli fu Antonio da Ghedi, travolgendola sotto le ruote. Quando il macchinista che aveva prontamente azionato i freni potè fermare il treno, il corpo della giovane ormai straziato giaceva sui binari donde fu tolto dai militi della Croce Bianca e trasportato al cimitero.

SPORT

Il Torino aspetta il Genova

I granata ieri non avevano voglia di giuocare...

Non sempre i giuocatori di calcio hanno voglia, nelle prove di allenamento, di impegnarsi convenientemente. Ci sono squadre, anzi, come, ad esempio, il Venezia, che limitano il lavoro settimanale a solo atletico ed a un po' di palleggio. Il Torino, che tanto bene ha giuocato domenica contro la Juventus, ieri è sceso in campo contro le riserve e, pur disponendo di una forte formazione (Cavalli; Cassano, Ferrini; Baldi, Ellena, Grezar; Menti, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris) ha preso a muoversi col... rallentatore e, segnato subito un punto con Loik, si è poi fermato, tanto da permettere alle volenterose riserve, fra le quali figuravano gli ex-granata Petron (ora al Venezia), Busi (al Vicenza), Vallone e Gosti, di attaccare in prevalenza e di pareggiare con un tiro del centro avanti Vallone.

Visto che in campo si dormiva, dopo una ventina di minuti Kutik ha interrotto il giuoco per fare un predicozzo ai suoi uomini, ma ciò a nulla ha giovato perchè, ripresa la prova, si è andato avanti nello stesso tono, tanto che, trascorsi altri dieci minuti e segnato un altro gol le riserve, l'allenatore ha fischiato bruscamente la fine, invitando i giuocatori a lasciare il campo. La squadra era evidentemente di malavoglia ma, se anche è riprovevole che la partita di preparazione venga giuocata con così scarso impegno, pure non è il caso di drammatizzare perchè l'allenamento scialbo non vuol dir nulla nei confronti della gara della domenica. Il Genova non deve illudersi (e non s'illude certo) che i granata, dopo le cinque reti segnate ai «cugini», si siano addormentati sugli allori. Il Torino sarà ben sveglio contro i rossoblu...

La formazione dovrebbe pertanto essere quella che ha giuocato ieri. Gallea si è limitato a compiere un paio di giri del campo di corsa, poi è rientrato negli spogliatoi. Ha un ginocchio gonfio in della partita con l'Ambrosiana e non è il caso di obbligarlo a giocare un incontro difficile come sarà quello contro il Genova, dato anche che è disponibile Baldi e che c'è, poi, fra le riserve, un certo Rigamonti che potrebbe anche meritarsi la promozione. Piacentini, sotto il diretto controllo di Kutik, si è limitato a calciare la palla di destro e di sinistra, ma è improbabile che rientri subito; Ferrini, intanto, è perfettamente in grado di tenere il suo posto.

Petron, che ha giuocato fra gli allenatori, ha avuto la sua buona parte di applausi da parte di quei «tifosi» che l'hanno visto partire con rincrescimento. Era presente anche Gadario, che, infortunatosi giuocando quale controsalitegno nel Brescia, dovrà ora stare a riposo per circa due mesi.

Nella Sezione Propaganda

Il Direttorio provinciale torinese della Sezione propaganda, nel suo ultimo comunicato, annuncia fra l'altro:

Partite di domenica scorsa. — Sono stati omologati i risultati del torneo precampionato: Rivoli Gil-Ardita 2-1 e Moncalieri-Lanzano 3-0 (app. art. 16 R. P.) di prima categoria; D.L.F.-Gil Favria 3-1 e Valle Susa-Eridano 1-1 di seconda categoria.

Partite di domenica prossima. — Prima categoria: Fiat-Ardita (ore 12, campo Stupinigi), Rivoli-Moncalieri (ore 14, campo D.L.F.), Lanzano-Gil Chieso (ore 10,30, campo Lanzano). Seconda categoria: Zeelia-Sordoparlanti (ore 10, campo D.L.F.), Reale Mutua-D.L.F. (ore 14,15, campo D.L.F.), Gil Favria-Volpiano (ore 14,15, campo Favria), Valli Susa-Dop. Chiesa (ore 14,15, campo Rivarolo). Esatti: Eridano B-Eridano C (ore 9, campo Galoppatoio), Gil Bianchi A-Gil Bianchi B (ore 10,30, campo Galoppatoio), Gil Chivasso-Eridano A (ore 10, campo Chivasso).

CRONACA

La strangolata di Mongreno

Nuove risultanze delle indagini in corso

Proseguono le indagini per stabilire le circostanze che hanno culminato col fosco delitto nei boschi di Mongreno di cui abbiamo ieri parlato. La polizia e l'Autorità Giudiziaria proseguono nelle indagini per pervenire all'arresto dell'assassino di cui fino a questo momento non si hanno notizie. Sul luogo dove è stato rinvenuto il cadavere della povera domestica Maria Concetta Marelli è stato effettuato un sopraluogo e alcune traccie rinvenute hanno dato modo agli inquirenti di accertare interessanti particolari per lo sviluppo delle indagini.

Non è possibile stabilire, con gli elementi fino a questo momento raccolti, quale fu il movente che spinse l'omicida a sopprimere la vittima designata, ma sembra pertanto quasi certo che altro non possa essere che la gelosia. Infatti gravi sospetti pesano sul fidanzato della domestica che, dall'ultimo incontro — lunedì scorso — più si è fatto vivo. Di più è ormai certo che il biglietto rinvenuto unito alla fotografia della ragazza era vergato di suo pugno.

La morte del carrettiere di Rivalba

che era caduto dal carro a Gassino

E' morto stamane, all'ospedale delle Molinette dove era stato ricoverato il giorno 10 — come avevamo dato notizia — il carrettiere Antonio Zeppegno fu Gaetano, di 52 anni, residente a Rivalba. Il Zeppegno, mentre nei pressi di Gassino procedeva su un carro da lui guidato, per un sobbalzo del veicolo era caduto riportando gravissime ferite la più parte del corpo per cui era stato necessario farlo ricoverare d'urgenza al nosocomio.

Le quotidiane busse

Una madre severa — «Dammi le novecento lire!...» — Lo sconosciuto scontroso

Non passa giorno senza che ci vengano segnalati liti e baruffe epilogate in più o meno gravi ferimenti. Se si tratta di pugni soltanto, i cosidetti fattacci si limitano a cosette di poco conto. Ma quando gli attori mettono mano alle armi, la faccenda si fa più seria. Fortunatamente, in questi ultimi mesi, non si sono avuti che uno o due ferimenti gravi mentre gli altri incidenti si sono tutti limitati a contusioni e ferite leggere. La cronaca registra oggi tre contusi lievi in seguito a liti.

La più grave è quella accaduta in un modesto alloggio di via Venasca, fra madre e figlia. Quest'ultima, di 17 anni, ed a quanto pare non in vena di ascoltare remissiva gli ammonimenti materni, ha tenuto un contegno provocante, per cui la madre sua l'ha bastonata di santa ragione producendole ferite e contusioni giudicate guaribili in 8 giorni.

Il secondo contuso è tale Emanuele Conti di Umberto, impiegato, il quale transitando nei pressi della birreria Bringhieri ha litigato con uno sconosciuto ed è stato da questi colpito con qualche pugno. Egli guarirà in 7 giorni soltanto.

Il terzo fattarello è più curioso. Un tale uscito recentemente dal carcere, ha cercato per tutta la città Giuseppe V. fu Valentino, di 40 anni, abitante in via Rosmini, perchè costui gli deve una certa somma, qualcosa come 900 lire circa. Incontratolo in via Lagrange gli ha chiesto la restituzione del denaro ed avutane risposta negativa, lo ha colpito ripetutamente a pugni e calci. Il Commissariato di P. S. sta occupandosi del fatto.

Due prosciutti su un carrettino possono destare sospetti

Non era ancora stato denunciato il furto del quale era rimasto vittima il salumiere Carlo Oggero che già perveniva al Commissariato di P. S. di Mirafiori l'annuncio che i ladri erano stati arrestati. Si trattava semplicemente di questo. Agenti in perlustrazione in via Nizza, fermavano la loro attenzione su due giovanotti che, con fare molto guardingo, trainavano una specie di carriola sulla quale erano involti strani, dalla forma di coscie di animali. Gli agenti li seguivano e dolevano come essi, entrati in negozi di alimentari uscivano quasi subito, ripartendo col loro carico. Giunti in corso Dante, gli agenti li fermavano e constatavano che gli involti contenevano due meravigliosi prosciutti, uno dei quali appena, appena, incominciato nel taglio. Dopo alcune domande alle quali i due rispondevano evasivamente, gli agenti li accompagnavano in Sezione ove la verità era pienamente scoperta. I due, che sono Luigi Malorti fu Pietro e Carlo Bonimarti di Stefano, avevano nella notte forzata la porta di accesso del negozio dell'Oggero. Poi si erano impossessati dei prosciutti che, girovagando, tentavano di salvare. Essi riconoscevano pure di essere gli autori del furto di un grosso copertone per automobile, del quale non hanno voluto dire ciò che hanno fatto. Sono perciò stati tradotti in arresto.

Sei capi di biancheria spariti nella notte

«Avevo messo ad asciugare sei ottimi capi di biancheria — ha dichiarato ieri mattina al Commissario di P. S. di S. Salvario la signora Rosa M. abitante in via Berthollet — ma quando ho voluto ritirarli non c'erano più. Si attaccano a tutto questi furfantelli. Avessero almeno fermata la loro attenzione su altri bastoni. Non avrei avuto il danno di 310 lire, mattina». Il Funzionario ha raccolto la denuncia, ed ha impartito le disposizioni per lo svolgimento delle indagini relative.

Incendio in una cantina

Era segnalato, stamane, ai Vigili del fuoco, che in una cantina di corso Giulio Cesare, per cause imprecisate, era scoppiato un incendio. I Vigili torinesi sul posto una squadra munita di autopompa. In breve tempo l'incendio, che era di lieve entità, era domato. I danni sono insignificanti.

Manesco compagno di lavoro

Carlo Ferrero di Felice, di 16 anni, stava ieri lavorando in uno stabilimento in via Marochetti, quando, venuto a diverbio con un compagno, questi lo ha colpito con un trancetto pugno che gli tratteneva una costola. Alle Molinette egli è stato soccorso e giudicato guaribile in due settimane.

L'ingresso del Parroco di Cavallerleone

Domenica 8 novembre il nuovo parroco di Cavallerleone, don Gruppo, attuale vicecurato alla parrocchia del SS. Nome di Gesù fara il suo ingresso. La popolazione attende il nuovo pastore.

Nella chiesa di Cristo Re

Nella chiesa di Cristo Re in corso Napoli si svolge la novena per la prossima festa della Regalità di N. S. Ogni sera, alle ore 18,30 P. Bartolomeo Giorgi tiene un discorso e poi si ha la benedizione. Domenica, alle ore 10, ci sarà la Messa solenne, la Scuola di canto della chiesa eseguirà la Messa su tema gregoriano la Missa cardinalis composta dal prof. Mosso per il decennio della consacrazione della chiesa. La sera, alle ore 17, Mons. Tarrachna impartirà la benedizione pontificale.

BORSE

TORINO, 23 ottobre.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sconto: Svizzera 141.

TORINO, 23. — Sistemazione dei reparti finanziari per la mancanza di impegni speculativi. Tassi di interesse poco variati dal mese scorso. La riunione, svoltasi in seguito, data la inattività quasi assoluta, non offre spunti a rilievi speciali. Quotazioni pressochè uguali al livello precedente in tutti i comparti.

PREZZI DI COMPENSO

[illegible]

MILANO, 23 ottobre.

TITOLI	Prezzi	Offerte	TITOLI	Prezzi	Offerte
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MILANO, 23. — Con denaro superiore al bisogno ed a tassi all'incirca uguali a quelli dello scorso mese si sono stamane sistemati i pochi riporti da fine corrente ottobre a fine novembre prossimo venturo. Il mercato odierno si è poi dimostrato scarsamente attivo ma sostanzialmente sostenuto. Tra i settori azionari registrano difatti nuovi vantaggi le Comerciale, Pirelli It., Snia Viscosa, Cisalpina, Valdarno, Tecnomasio, Burgo, Franco Tosi e la Snia Viscosa. Calmi i valori pubblici intorno alle quotazioni precedenti.

TRIESTE, 23. — [illegible]

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Si compiono due anni dal giorno in cui

Paola Venino Buzzetti

ha lasciato in disperato pianto i suoi cari. Il marito ed i figli ricordano la sua santa virtù di donna e di madre.

Milano, 23 ottobre 1942-XX.